



SOLSTIZIO di INVERNO

M° Oratore - 17/12/09

La Festa del Solstizio d'inverno ha origini antichissime, fino ad arrivare alla tradizione celtico-druidica. Il Solstizio d'inverno è chiamato nella traduzione druidica Alban Arthan (la Luce di Artù). E' un momento di morte e rinascita.

Il Sole sembra abbandonarci completamente quando arriva la notte più lunga di tutte.

Le parole della cerimonia druidica ci esortano: **"Getta via, o uomo, tutto ciò che si frappone al comparire della luce!"** E noi, nell'oscurità, gettiamo a terra le scorie materiali che portavamo con noi, vale a dire quelle cose che ci trattenevano, mentre a Oriente una lucerna viene accesa.

L'anno è rinato e ha inizio un nuovo ciclo, che raggiungerà il suo apice al momento del Solstizio d'estate, per poi fare ritorno al luogo della morte-e-nascita.

Il solstizio d'inverno è un momento di passaggio ciclico, considerato nell'antichità magico e drammatico: i giorni diventano sempre più corti e bui, fino ad arrivare alla notte più lunga dell'anno. L'oscurità prende il sopravvento sulla luce, la notte è più lunga del giorno.

E' una simbologia carica di valenze magiche e propiziatricie centrate sul mito della **morte-rinascita**. **Morte** del vecchio per il nuovo, **morte** del vecchio e usurato Dio Sole per la vitalità del Sole Fanciullo, **morte** del seme nel grembo della **Madre Terra** che si apre ad accoglierlo.

Tutto questo già nei tempi più antichi veniva posto come rituale: si pensi solo alla costruzione di Newgrange, edificata nel 3350 a.c., ove il pavimento inclinato verso l'alto impedisce alla luce dei sole di entrare all'interno della struttura per di più di qualche metro. Ma solo al Sole del Solstizio di inverno tale fiamma raggiunge il fondo del corridoio per circa diciassette minuti, irraggiando un bacino di pietra a forma di ventre che simboleggia l'utero della Terra.

Quindi, Fratelli, per ogni momento vi è il suo attimo giusto.

Ed è con questo che vorrei concludere con una tavola dell'Ecclesiaste 3:1-8

Per ogni cosa c'è il suo momento:

Un tempo per nascere e un tempo per morire
Un tempo per piantare e un tempo per sradicare le piante
Un tempo per uccidere e un tempo per guarire
Un tempo per piangere e un tempo per ridere
Un tempo per gemere e un tempo per danzare
Un tempo per gettare sassi e un tempo per raccogliarli
Un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci
Un tempo per cercare e un tempo per perdere
Un tempo per serbare e un tempo per buttare via
Un tempo per stracciare e un tempo per cucire
Un tempo per demolire e un tempo per costruire
Un tempo per la guerra e un tempo per la pace
Un tempo per tradire e un tempo per perdonare
Un tempo per odiare e un tempo per amare
Un tempo per parlare e un tempo per tacere

